

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

## 5<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1960

(50<sup>a</sup> seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BERTONE

### INDICE

#### Disegno di legge:

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1959, n. 473, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1958-59 » (706) (Discussione e approvazione):

|   |               |
|---|---------------|
| PRESIDENTE . . . . .  | Pag. 793, 795 |
| BERTOLI . . . . .   | 794, 795      |
| DE GIOVINE, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . . | 794, 795      |
| OLIVA . . . . .   | 795           |
| TRABUCCHI, <i>relatore</i> . . . . .                                | 794, 795      |

La seduta è aperta alle ore 11,30.

Sono presenti i senatori: Arcudi, Bergamasco, Bertoli, Bertone, Braccesi, Cenini, Conti, Fortunati, Franza, Luisa Gallotti Balboni, Minio, Oliva, Parri, Pesenti, Ponti, Roda, Ruggeri, Trabucchi e Valmarana.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Giacometti è sostituito dal senatore Negri.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio De Luca Angelo, per le finanze Piola, per il tesoro De Giovine e per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

CENINI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Discussione e approvazione del disegno di legge: « Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1959, n. 473, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1958-59 » (706).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1959, n. 473, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1958-59 ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge di cui do lettura:

*Articolo unico.*

È convalidato il decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1959, n. 473, concernente la prelevazione di lire 401 milioni dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1958-59.

TRABUCCHI, *relatore*. Con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1959, n. 473, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 168 del 16 luglio 1959 si dispone il prelevamento dal fondo di riserva esattamente per 401 milioni di lire, da iscrivere rispettivamente: ai capitoli numeri 7, 36 e 59 del Ministero di grazia e giustizia; al capitolo n. 35 del Ministero degli affari esteri; ai capitoli numeri 142 e 166 del Ministero dei lavori pubblici; infine al capitolo n. 11 del Ministero delle partecipazioni statali. In sostanza con questo prelievo si viene pressochè ad esaurire il fondo di riserva per le spese impreviste per il 1958-59, in quanto rimangono 57 milioni.

Per quali motivi sono stati operati i prelevamenti di cui al decreto in esame? Il Ministero di grazia e giustizia ha chiesto di poter prelevare 500.000 lire sul capitolo n. 7, 6 milioni sul capitolo n. 36 e 500.000 lire sul capitolo n. 59, il tutto per compensi speciali, cosiddetti compensi in deroga alla Amministrazione centrale in relazione alle elezioni amministrative che sono state tenute. Effettivamente si può dire che la richiesta è logica, in quanto ho potuto accertare che nel preventivo dell'anno successivo a quello cui fa riferimento il provvedimento in esame, ossia nel preventivo per

l'anno in corso, lo stanziamento da 15 milioni è stato portato a 18, in previsione appunto delle elezioni amministrative. È quindi comprensibile che per l'Amministrazione di grazia e giustizia si sia verificata una necessità di attività particolari e quindi di spese speciali. Questo per quanto riguarda il capitolo n. 7. Per ciò che concerne poi il capitolo n. 36, ossia i compensi speciali per 6 milioni di lire, si tratta anche in questo caso di stanziamento abbastanza normale e comprensibile, in quanto, sempre in riferimento alle elezioni amministrative, concerne in particolare i compensi ai componenti i seggi elettorali. Un po' meno logico appare la richiesta di 500.000 lire per compensi speciali di cui al capitolo n. 59, trattandosi in questo caso di Istituti di prevenzione. La cifra è minima, d'accordo, comunque è sempre una stranezza; a meno che, come penso, in qualche comune non si sia fatto ricorso, per i servizi delle elezioni amministrative, a personale degli Istituti di prevenzione.

DE GIOVINE, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. È così; infatti anche gli agenti carcerari sono stati adibiti talvolta a servizi per le elezioni amministrative.

BERTOLI. Può anche darsi che le spese si riferiscano ai rimborsi al personale degli Istituti di prevenzione per trasferte determinate dalla necessità di spostarsi per andare a votare.

DE GIOVINE, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anche questo è un caso effettivamente verificatosi.

TRABUCCHI, *relatore*. Uno stanziamento straordinario di 40 milioni è stato effettuato dal Ministero degli affari esteri. Si tratta di spese maggiori sopravvenute per rappresentanza.

A sua volta, il Ministero dei lavori pubblici ha sostenuto maggiori spese per 350 milioni, di cui 100 per l'apprestamento di materiali e 250 per la esecuzione di altre opere pubbliche. Tali spese maggiori appaiono senz'altro logiche ove si ricordi ciò

che è avvenuto nel campo delle calamità, delle quali, purtroppo, abbiamo a lamentare in questi ultimi tempi una dolorosa recrudescenza; anzi, è mia opinione che le somme di cui è fatta menzione nell'allegato al disegno di legge in discussione siano in parte di quelle impiegate per far fronte alle inderogabili esigenze manifestatesi.

Ci sono infine 4 milioni di compensi speciali iscritti al capitolo n. 11 del Ministero delle partecipazioni statali. Tutti noi sappiamo quanto sia accurata la gestione del Ministero delle partecipazioni statali, e pertanto, stante anche l'esiguità della somma, non è difficile persuadersi che si tratta di spese inevitabili, comprensibili d'altro canto ove si tenga conto del fatto che quel Ministero accusa una necessità di spostamenti di funzionari per controlli vari, particolarmente accentuata in questi ultimi tempi.

Ciò premesso, non mi rimane che esprimere il mio parere favorevole sul disegno di legge in discussione.

**PRESIDENTE.** L'argomento in discussione, non tanto per la sua consistenza finanziaria, quanto per il principio che praticamente viene a confermare, è indubbiamente tale da preoccupare. Già si è passati alla concezione del lavoro straordinario come un qualche cosa di continuo, e sarebbe ora pericoloso stabilire il principio che anche le spese straordinarie sono un capitolo ricorrente nelle operazioni della pubblica amministrazione. Sono concorde nel dare la approvazione al disegno di legge in esame, ma sono del parere che è necessario che noi ci occupiamo particolarmente, in una prossima seduta, del problema delle spese straordinarie e lo risolviamo definitivamente.

**TRABUCCHI, relatore.** L'osservazione dell'onorevole Presidente è senza dubbio opportuna e pertinente; io credo però che oramai ci si debba orientare verso una moderna concezione sia del lavoro straordinario che delle spese straordinarie, nel senso che come il lavoro straordinario è, specie negli enti pubblici, oramai un sistema di in-

tegrazione dello stipendio, così anche le spese straordinarie finiscono per far fronte alle esigenze, che io ritengo giuste, di compensare in qualche modo chi esplica una maggiore e più proficua attività.

**BERTOLI.** Sono preoccupato dal fatto che questi compensi speciali possano essere assegnati per studi particolari fatti da qualche funzionario che dovrebbe comunque compierli per conto dell'ufficio alle cui dipendenze opera.

**OLIVA.** Il senatore Bertoli ha toccato un punto che, secondo me, è proprio l'unico che giustifica la corresponsione di un compenso straordinario; e faccio il caso degli ingegneri dell'A.N.A.S. i quali sono stipendiati per compiere una attività normale, e che ciononostante compiono studi particolari. Io ritengo che in questo caso un compenso particolare sia giusto, non solc quale riconoscimento del maggiore contributo offerto, ma appunto anche come incentivo a sempre meglio operare.

**DE GIOVINE, Sottosegretario di Stato per il tesoro.** È comunque innegabile che, a parte i casi pressochè particolari citati, si determinano quotidianamente nella amministrazione dello Stato esigenze inderogabili e imprevedibili, per far fronte alle quali non si può far altro che ricorrere al fondo di riserva. È una serie continua di casi straordinari inevitabili.

**PRESIDENTE.** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

*(È approvato).*

*La seduta termina alle ore 11,55.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari